

## Osip Mandel'stam (a settant'anni dalla morte)



Settanta anni fa moriva. A testimonianza della sua attualità riportiamo un passo del saggio di Pascal Gabellone, tratto dal numero 77 di "Anterem" appena pubblicato:

La poesia di Mandel'stam ci riguarda a partire dalla violenza della sua scomparsa, del suo essere un disperso. E' all'interno di questa modalità di rapporto, inscritto nell'elemento della distanza abissale ("l'essere disperso") che la più grande prossimità è resa possibile, quella della traduzione, del poema che nomina e rende presente ("il nome di Osip ti viene incontro..."). Ciò che "s'avanza fuori dalla sua scomparsa" non cessa di appartenere a quella sparizione. E' la fedeltà della parola, o in altri termini la sua capacità di dimorare nel tempo, nonostante tutto...

Ricordiamo il grande poeta riproponendo [la sua voce](#) e alcune vertiginose poesie, tratte da precedenti numeri di "Anterem", [le Ottave](#) e una scelta dai [Quaderni di Voronez](#), tutte nella traduzione di Elena Corsino.

Osip Mandel'stam (1891-1938), nato a Varsavia da famiglia ebraica, studia a Pietroburgo, Parigi, Heidelberg. Muore in un campo di concentramento stalinista.

- [Flavio Ermini](#)
- [Poesia russa](#)

**URL originale:** [https://www.anteremedizioni.it/osip\\_mandel\\_stam\\_a\\_settant\\_anni\\_dalla\\_morte](https://www.anteremedizioni.it/osip_mandel_stam_a_settant_anni_dalla_morte)